

## **Tagli negli istituti professionali a rischio oltre mille cattedre**

Articolo 24 – del 05/12/2009

Gli istituti professionali finiscono sotto la mannaia del governo di Roma. Il fine dichiarato è migliorare l'efficienza e l'efficacia dei percorsi formativi, quello malcelato è tagliare le spese, ridurre i docenti, limitare gli stipendi da pagare. La legge che darà un nuovo volto agli istituti professionali prevede infatti una drastica riduzione degli orari di lezione: negli istituti professionali il tempo scuola dovrà scendere da 36 a 32 ore settimanali. Si farà meno Italiano, meno Matematica, meno Scienze, ma diminuiranno anche le ore di laboratorio, quelle che forniscono agli studenti le competenze tecnico-pratiche. Tagliare il tempo scuola serve, secondo i tecnici del Ministero per la Pubblica Istruzione, ad "alleggerire" il carico settimanale per gli studenti. Dovranno stare a scuola meno ore, con la speranza che ci vadano più volentieri, che limitino le assenze, che si scongiurino, almeno in parte, gli abbandoni. Provvedimenti che partiranno sin dal prossimo anno, sacrificando immediatamente centinaia di docenti. Come era già avvenuto con la riforma Moratti e con la riduzione del tempo scuola nelle elementari e nelle medie, gli studenti – e dunque i docenti – perderanno ore di lezione. Qualche cifra: in Campania gli studenti che frequentano gli istituti professionali sono 72.885, divisi in 3.399 classi. Oltre la metà, ovvero 40.882, sono iscritti negli istituti professionali di Napoli e provincia, mentre si riducono a 4.000 gli alunni dei professionali della provincia di Benevento. Per tutti loro si prospettano orari più leggeri, ma anche preparazioni meno solide. Per ogni classe ci saranno 4 ore di lezione in meno ogni settimana: come dire che complessivamente – a regime – saranno tagliate 20.394 ore di lezione. E visto che ogni docente di ore deve farne 18, il calcolo è presto fatto: di qui a qualche anno verranno a mancare 1.133 cattedre. Prendiamo gli Istituti Alberghieri, che in Campania sono numerosi (solo a Napoli se ne contano 14) e

rappresentano una risorsa innegabile: sono altamente professionalizzanti e garantiscono agli studenti migliori sicuri sbocchi occupazionali, spesso prima ancora di completare l' iter scolastico. Ebbene, in questi istituti spariranno i laboratori di Sala-bar e cucina ed anche i laboratori di Ricevimento subiranno un grosso taglio.

Gli studenti saranno forse più contenti di restare a scuola per meno ore, ma ne usciranno meno preparati nelle discipline pratiche, ma anche in quelle teoriche.

Sotto la scure del Governo anche le materie specifiche dei vari indirizzi: gli Istituti Agrari perderanno ore laboratoriali come l' indirizzo meccanico ,l' istituto per i servizi sociali , l' istituti tecnici per il turismo etc .

Impossibile, per ora, capire quante cattedre verranno sacrificate sin da subito: i decreti attuativi devono ancora essere sottoscritti dal ministro.

Tra i docenti i primi a farne le spese, a settembre, saranno i precari che oggi lavorano sedendo in cattedra per le materie tecniche. Ma i docenti di Laboratorio sono sul piede di guerra da alcuni mesi , a guidare la lotta sono due associazioni da anni in difesa degli ipsar e del loro personale :IL CONITP presidente prof Guastaferro Crescenzo E ADESSO SCUOLA presidente Antonio D'Ascoli ,che sacrificano tempo e forze per garantire un futuro migliore al personale precario e in difesa del personale a tempo indeterminato.

Addetto stampa

Francesco Casale

Notizie di Napoli